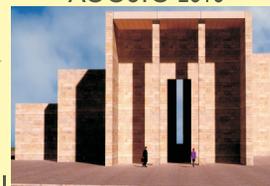




La Voce di S. Gaetano

RESPONSABILE DON PASQUALE GALATA' - IMPAGINAZIONE E REDAZIONE ISABELLA SPINELLI

PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC



OMELIA DI SALUTO

SABATO 01 AGOSTO 2015

La scorsa Domenica, abbiamo iniziato quella sezione del Vangelo di Giovanni, dove l'Evangelista ci presenta Gesù Pane di Vita, se ricordate, un ragazzo presente ha offerto a Gesù, attraverso l'Apostolo Giacomo, tutto quello che aveva nella sua borsa, i suoi cinque pani d'orzo e due pesci; abbiamo parlato di un pane nuovo, pane di orzo, e di una umanità nuova, giovane. Il Pane condiviso è frutto di un uomo nuovo (Gesù) e di un modo di pensare nuovo, solo così si ha un pane nuovo, condiviso, se l'uomo si rinnova nel cuore e nella mente, non è un fatto di soldi, economico, è un fatto di testa e di cuore, il giovane è simbolo di un uomo nuovo che ha fatto suo il pensiero di Cristo.

Oggi, in questa XVIII domenica del tempo ordinario, troviamo questa amara constatazione di Gesù che parla alle folle che continuavano a seguirlo lungo il lago, che si è riempito di barche e di speranze. L'incontro germoglia di domande da parte della gente: Rabbi, quando sei venuto qua? Ti stiamo cercando, perché ti nascondi? E Gesù svela la sua distanza: molto di più di un lago c'è di mezzo tra me e voi... Incompreso, è sempre sull'altra riva.

Gesù però non si arrende. Lui che ha sfamato la folla, ora ne diventa l'affamatore, perché vuole svegliare un'altra fame, per un pane diverso. Dopo la moltiplicazione dei pani, di cui abbiamo ascoltato il testo Domenica scorsa, si rivolge alla folla e dice senza mezzi termini: <<In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati>>.

Io sono il Pane della Vita.

Pane indica tutto ciò che ci mantiene in vita. Indica amore, dignità, libertà, coraggio, pace, energia. Noi viviamo di pane e di sogni, di pane e di bellezza, di pane e di amore, entrambi quotidiani, entrambi necessari per oggi e per domani. Gesù è colui che mantiene viva questa vita: Dio è amore e riversa amore; Dio è luce e dilaga luce da Lui; Dio è eterno e l'eternità si insinua nell'istante. Gesù annuncia la sua presenza più alta: lo faccio vivere. Ho saziato un giorno la vostra fame, ma posso colmare tutta la vostra vita, tutte le profondità



dell'esistenza. L'uomo nasce affamato. Ed è la sua fortuna: ha avuto in dono un cuore più largo e più profondo di tutte le creature messe insieme. E non può vivere senza mistero. Siete di cielo che non si placherà con larghe sorsate di terra. L'uomo nasce affamato, dicevamo, ed è la sua fortuna. Il bambino ha fame di sua madre che lo nutre di latte, di carezze e di sogni. Il giovane ha fame di amare e di essere amato. Gli sposi hanno fame l'uno dell'altra e poi di un frutto in cui si incarni il loro amore. E quando hai raggiunto

tutto questo e dovresti sentirti appagato, a quel punto: "ci hai fatti per Te e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in Te" (Sant'Agostino).

Questa sera, prima di lasciarvi, desidero rivolgermi a una supplica e lo voglio fare con le stesse parole dell'Apostolo Paolo ai Corinzi: "Fratelli, fateci posto nei vostri cuori! A nessuno abbiamo fatto ingiustizia, nessuno abbiamo danneggiato, nessuno abbiamo sfruttato....".

Fatemi posto nel vostro cuore, perché ognuno di voi ha già un suo posto nel mio cuore, voi abitate già il mio cuore, ve lo assicuro, fino all'ultimo dei miei giorni, come lo abitano tutte le persone che il Signore, in questi anni di ministero sacerdotale ha affidato alle mie cure pastorali, anche voi, ognuno di voi, ha già un posto nel mio cuore e ogni giorno lo ricorderò all'Altare del Signore durante la celebrazione della Messa. A voi, chiedo la stessa cosa, fatemi posto nel vostro cuore e ricordatemi all'Altare del Signore, come diceva S. Filippo Neri, mi tenga sempre una mano sulla testa e faccia di me un suo degno servo inutile.

A conclusione del mio mandato di parroco, ho ancora una parola da rivolgermi con amore e verità, l'affetto e la stima reciproca, mi confortano nella certezza che accoglierete queste mie parole con spirito di fede: fidatevi solo di Gesù, siate forti nella fede e non lasciatevi ingannare da chi offre soluzioni facili o alternative, perché di alternativo a Gesù, c'è solo una condizione di morte!

Ricordate sempre che: solo Gesù è il vero Pane della vita, nessun altro. Non dimenticatelo mai!

Qui nella parrocchia, nella nostra comunità, come nella nostra Città, sono tante le persone e le famiglie perbene che sono con Gesù, stanno dalla parte del vero bene, e tanto è il bene che ogni

(continua a pag. 2) 1

(Continua da pag. 1)

giorno viene fatto, la carità trova ampi spazi di concreta attività, e di questo rendo grazie a Dio e vi invito ad andare avanti nella via del bene, anche se tante volte, il bene operato non trova il giusto riconoscimento. Lo sappiamo bene, “fa più rumore un albero che cade, che una foresta che cresce”, ma sappiamo anche, ce l’ha detto Gesù, che davanti a Dio, neanche un bicchiere d’acqua dato nel Suo nome, andrà perduto. “Continuate a fare del bene, amatevi e servitevi a vicenda, garegiate nello stimarvi a vicenda” (S. Paolo), e il Dio della Pace sarà con voi. A tutti dico con S. Pietro, “state attenti, vigilate e pregate, perché satana come leone ruggente va in giro cercando che divorare”, solo Gesù è VIA, VERITA’ e VITA: State attenti, voi giovani e voi ragazzi: non cadete nella rete di chi vi propone facili guadagni o vi lusinga con facili promesse, a volte anche di posti di lavoro, non cedete ai meccanismi della corruzione, solo Gesù, è la Verità. Non prestatevi al malaffare, non diventate mai manovalanza della ‘ndrangheta, non morite alla speranza, siate poveri ma onesti, il portafoglio pieno non serve a niente, se è pieno di sangue, di rapina e di morte se non è frutto di lavoro e di una vita onesta. Pregate, studiate, lavorate e siate buoni con tutti, amanti del vero bene e non del lusso. Solo Gesù può saziare la vostra fame di vita piena.

State attenti voi genitori: vigilate seriamente sui vostri figli e sulle persone che essi frequentano, controllate le loro tasche, il loro denaro, se capite che dispongono di soldi di dubbia provenienza, intervenite, dico un’esagerazione, capitemi bene: “denunciateli voi stessi”, recuperateli finché è possibile, non fate finta di niente, è il loro futuro, forse, la stessa vita dei vostri figli, vi auguro di tutto cuore che non dobbiate mai piangere sui vostri figli e rimproverarvi della loro brutta fine perché “non avete capito certe cose”, perché certe cose se si vuole si capiscono, eccome! Ricordate il detto: “chi ti vuole bene ti fa piangere, chi ti vuole male ti fa ridere! Che serve fare vivere bene i figli se non possono vivere

per sempre, se si preclude la Vita Eterna?



State attente voi famiglie, siate forti nella speranza e anche nella tribolazione, non cedete alla moda del momento, ricordate il giorno del vostro matrimonio: “nella buona e nella cattiva sorte”, in salute e in malattia”, siate fedeli al santo vincolo, fedeli nel poco per aver eredità su molto. Non fatevi ricattare, non vendete la vostra anima per denaro o altri interessi, so bene che in questo tempo di grande crisi economica e di mancanza di lavoro, la tentazione di cedere è forte, capisco che quando si ha bisogno di denaro e non si ha un lavoro, particolarmente in caso di malattia grave, si è tentati ad accettare l’aiuto da chiunque ci viene offerto, per questo è bene ricordare che la nostra vita è destinata all’eternità, non compromettete la salvezza eterna, la salute è importante, ma più importante è la salvezza, meglio morire che diventare collaboratori diretti o indiretti delle cosche di ndrangheta. Da certe persone è bene e prudente non accettare niente, stare alla larga, il loro non è un aiuto a titolo gratuito, arriva sempre il momento di pagare il conto, non illudetevi. State lontani da strozzini e “ndranghetisti”, evitateli, sono un cancro che porta alla morte. La Santa Famiglia di Nazareth, povera di mezzi ma ricca di fede, sia il vostro modello di riferimento a la Benedizione di Dio non vi mancherà. Oggi come nel passato c’è fame di pane, ma nell’uomo, in ognuno di noi, c’è una fame più grande del pane, abbiamo fame di cielo, fame di Dio. Fame di amare e di essere amati, fame di felicità e di pace per noi e per gli altri. Fame di vita più grande, vera, piena, più intensa, Eterna. Domanda: Cosa fare per avere

questo pane di vita eterna e non cercare nei posti sbagliati? La risposta è sorprendente: andare da Gesù, **credere e aderire alla sua Parola.**

Sono io, dice Gesù, che riapro le vie del cielo, che do senso, profondità, forza e canto alla vita. Credere, ma con una fede pura, performante. Ecco il senso di questo invito che ci rivolge Gesù nel testo del Vangelo di oggi, cuore della liturgia della Parola di Dio che già da Domenica scorsa ci accompagna sul tema del pane della vita, di cui ci parla il capitolo sesto del quarto Vangelo e che in queste Domeniche ci aiuterà a capire se siamo predisposti a farlo, quanto sia importante l’Eucarestia nella vita del cristiano, quanto sia essenziale alimentarsi quotidianamente della Parola di Dio per arricchire la nostra mente e il nostro cuore di ciò che davvero ha significato per ogni credente. Lasciamoci prendere da questo pane, soddisfarci da questo alimento essenziale, vi assicuro, non causerà nessun problema di salute fisica, non ci farà aumentare di peso in Kg, ma di spessore spirituale, di amore e tenerezza verso Dio e i fratelli, questo sì. Perché l’Eucarestia è il sacramento dell’amore e della condivisione, il sacramento del superamento delle barriere di ogni genere e di ogni divisione, perché nella sua sostanza è comunione con Dio e con i fratelli, sia italiani che stranieri, sia che vengano in aereo, sia che arrivino con le carrette del mare, con i tir o a piedi attraverso il confine orientale. L’amore è questo, nient’altro: “Io sono qui per te. Io sono qui per aiutarti, amarti, darti una mano, guarirti, nutirti, servirti, coccolarti, abbracciarti”, perché tu possa fare lo stesso con i tuoi fratelli più poveri e disperati di tutta la terra. Ogni volta che andiamo dal sacerdote con la mano aperta per ricevere Gesù, noi diciamo: “io ho bisogno di Te”. E Lui venendo non dice altro: “E io non vedo l’ora di venire. Io sono qui proprio per te”.

Impariamo lo stile di DIO Padre in Gesù Suo Figlio e nostro Signore nella grazia dello Spirito Santo.

AMEN !

Don Pasquale Galatà

SALUTO FINALE

Carissimi fratelli e sorelle,

sono passati dieci anni da quando quel 23 ottobre del 2005, sono venuto qui a Gioia Tauro come parroco della quarta parrocchia, dedicata per espressa volontà del Vescovo del tempo, di felice memoria, S.Ecc.za Mons. Luciano Bux, al nuovo Santo che proprio quel giorno, SS Papa Benedetto XVI, proclamava Santo della Chiesa Universale.

E' ancora vivo in me, il ricordo di quel giorno, sono venuto solo, mi ha accompagnato solo il Cancelliere della Curia che doveva stilare il verbale della immissione canonica, e qualche amico personale. La parrocchia mancava di tutto, ma abbondava di entusiasmo, la Diocesi ci aveva fornito di poche cose: il tabernacolo, le formelle bronzee della via crucis, tre sedie per la presidenza, un armadietto di metallo, un tavolino di metallo e n. 50 sedie di plastica e metallo. Tutto il resto mancava, in poco tempo, grazie a Dio, ai tanti amici e alle Suore del Servo di Dio, Padre Idà che mi sono state sempre vicino e aiutato nel ministero, alle quali va il mio più sentito e sincero ringraziamento, come posso dimenticare le novene di Natale, le due suore in giro per le strade della Piana, con il loro aiuto abbiamo recuperato il resto, alcune cose a prestito altre in donazione. Grazie suor Antonia e grazie suor Giovanna, per il bene e la testimonianza resa qui in mezzo a noi.

Siamo partiti, come avrebbe detto San Gaetano Catanoso: "in Domino, Deo grazias", e siamo arrivati al punto che la parrocchia non manca di nulla, tranne la chiesa che lascio incompiuta, ma ben avviata e in ottime mani dell'Ing. Paolo Martino, che ringrazio per l'affetto e la stima e la competente collaborazione, direttore dei lavori, che ha seguito e segue con passione e dedizione questo progetto, dell'assistente di cantiere il nostro diacono Carmelo Fazzalari, qualche volta un poco nervoso, ma sempre disponibile ed un instancabile lavoratore, e naturalmente il nuovo parroco.

Oggi, che la Chiesa, attraverso il ministero episcopale di un altro Vescovo S. Ecc.za Mons. Francesco Milito, nostro amato pastore, mi chiama ad un altro servizio, né migliore, né peggiore, diverso, a servire la Chiesa Diocesana, come Rettore del Seminario Vescovile, compito arduo e delicato, dal Seminario dipende il futuro dei sacerdoti e quindi della Diocesi/Chiesa, confidando nell'aiuto di Dio e nella forza della preghiera vostra e di tutti gli amici e fratelli che mi hanno sempre accompagnato, spero di riuscire nella nuova missione che il Signore mi affida. Oggi, andando al Seminario, lascio la nostra parrocchia in condizioni molto diverse, da come l'ho ricevuta, fornita non solo di tutto quello che serve ad una parrocchia degna di tale nome, ma anche di più, perché la generosità e la carità vostra e di tanti amici hanno supportato le esigenze della nostra parrocchia, il nuovo

parroco almeno da questo punto di vista può stare sereno, come è dimostrato dall'inventario presentato agli organismi di partecipazione, C.P.P. e C.A.E.P., che verrà depositato in Curia e consegnato a lui in copia. Pastoralmente tanto si è fatto, i Consigli Parrocchiali, Pastorali e Affari Economici, il Coro, guidato in questi anni da diversi organisti, Caterina Tucci, la prima venuta e sempre fedele al suo incarico, Mariella Battista che ha sempre fatto i salti mortali per dare una mano, e Giuseppe Calarota, ultimo in ordine di tempo, con lui il coro ha fatto grandi progressi, nel dire il coro non voglio dimenticare la responsabile Antonella Agresta e tutti gli altri, per lo più persone adulte che hanno offerto questo servizio con enormi sacrifici. Grazie, Dio vi benedica del bene fatto.

I corsi di catechesi con i relativi catechisti, siamo partiti con un solo bambino, Luigi e una catechista volontaria, Maria Marvaso Bonanno, ai quali dico grazie e Dio custodisca i vostri nomi nel LIBRO DELLA VITA.

Le zelatrici del Santo Rosario, Teresa Saverino e Cetta Scaramozzino, le Guardie di Onore del Sacro Cuore di Gesù, responsabile Maria Teresa Belcastro, grazie, voi siete le radici dell'albero della Chiesa, continuate a pregare e diffondete la preghiera, in particolare il S. Rosario, catena dolce che ci rannoda a Dio, la Madonna vi ricompenserà.

L'Azione Cattolica con tutti i settori, e le loro educatrici, Nicola Pedullà primo presidente, (e primo parrocchiano, che in lacrime per l'emozione, è entrato in questa Chiesa al primo suono delle campane durante i lavori), **Vincenzo Antonuccio, (sfuggitomi la sera del saluto e per cui chiedo umilmente perdono), mio carissimo e indimenticabile amico personale, spalla di appoggio e prezioso collaboratore, il cui mandato ha coinciso con la scoperta della sua malattia, per cui poco ha potuto fare materialmente ma tanto moralmente e spiritualmente, a Enzo associa la carissima Anna Maria, sua moglie, con la quale abbiamo avviato in città i percorsi di preparazione al matrimonio sul piano pastorale e scientifico;** e poi i presidenti e direttivo locale: Rocco Belfiore, Ada Scaramozzino, Salvatore Saverino, Isabella Spinelli, Barbara Sciarrone, Aurelia Trecate, Valentina Barillà, Dimitri Arlacchi e tutta l'associazione, quanto bene avete fatto e continuate a fare, solo Dio lo conosce fino in fondo e lo custodisce per l'eternità.

I ministri istituiti di lettori e accoliti, ministri della Santa Comunione e della Consolazione. Tra di loro permettetemi un particolare ringraziamento a Mario Chimienti, accolito e Ada Scaramozzino, ministro della Comunione e Consolazione, perché danno l'anima per questa chiesa, senza di loro non so cosa avrei potuto fare, grazie solo il Signore vi potrà ricompensare. A loro voglio associare Francesca Lazzaro che da quasi 10 anni a titolo di volontariato, tiene ordinato e pulito

l'Ufficio parrocchiale e locali annessi.

Il Comitato che in questi anni ha curato la parte



civile della festa di S. Gaetano Catanoso, quanto impegno e quanti sacrifici, per dare un momento di festa e di aggregazione alla comunità, grazie a tutti voi, e in particolare grazie a te Natale Scaramozzino, per la passione e l'impegno sempre grande per dare onore a S. Gaetano, lui un giorno ti ricompenserà ricordandosi di te, di Anna sempre al tuo fianco e di tutti voi davanti al Signore.

Il gruppo del così detto piccolo clero, i ministranti dell'Altare, tra cui il mio carissimo "assistente", Rocco Gentiluomo, che porterò sempre nel mio cuore perché è speciale, non mi ha mai abbandonato in questi anni, grazie di cuore per tutto l'affetto che mi hai dato, fin da quando eri piccino e hai incominciato a frequentare la parrocchia con la messa della novena di Natale delle sei del mattino. Grazie a te e al piccolo esercito di chierichetti che sei riuscito a creare con il tuo stile di bontà e accoglienza; e a voi piccoli amici dico: continuate sempre così, non vi vergognate mai di essere cristiani, siate fieri della vostra fede e della vostra vita orientata a Gesù, quando gli altri vi derideranno perché siete di Gesù, voi non arrendetevi, ricordate sempre i grandi santi: S. Domenico Savio, Santa Maria Goretti, Sant'Agata, Santa Lucia, e tanti altri amici di Gesù, piccoli di età ma giganti nella fede. Chissà, un giorno se Dio lo vuole, che non debba accogliere qualcuno di voi nel seminario, preghiamo anche con questa intenzione.



Nella comunità non è certo mancato l'impegno e la preghiera per le vocazioni, San Gaetano Catanoso, ha dato alla Chiesa un sacerdote don

(Continua a pag. 4)

(Continua da pag. 3)

Emilio Sponton e con l'aiuto di Dio, un'altra vocazione sta per giungere a maturazione, Alberto Tripodi, nel Seminario del Divino Amore a Roma. Tanto si è fatto, ma tanto ancora rimane da fare, sono convinto che con l'aiuto di Dio e la vostra collaborazione, che sicuramente non farete mancare a don Giovanni Battista Tillieci, vostro nuovo parroco, come non l'avete fatta mancare a me, continuerete ancora a fare per il bene di questa nostra parrocchia e di questa amata Città di Gioia Tauro.

Prima di concludere, consentitemi un caloroso ringraziamento e un saluto al Sindaco di questa nostra Città, il quale nella sua veste istituzionale rappresenta tutta la Città, in particolare i buoni e onesti cittadini; il dott. Giuseppe Pedà, insieme a lui saluto tutta l'Amministrazione e il Consiglio Comunale per la presenza, almeno di alcuni di loro a questa celebrazione; la vostra presenza dice la stima e l'affetto che lega la Chiesa e il Comune di Gioia Tauro, ciascuno indipendente e sovrano nel suo ordine, diversi ma complementari per lo sviluppo della comunità gioiese nel pieno rispetto dei legittimi ambiti e ruoli. Nel ringraziare il Sindaco, ringrazio i Sindaci che si sono succeduti al Comune, i quali hanno sempre dimostrato attenzione verso la nostra parrocchia, il Sindaco Giorgio Dal Torriente, sempre vicino alla nostra comunità, grazie alla sua determinazione e spirito di fede e attaccamento alla chiesa, è sorta questa parrocchia, il Sindaco Renato Bellofiore che ci ha assegnato il terreno sul quale spero un giorno possa sorgere il centro, spero inter parrocchiale, di aggregazione giovanile, che io desideravo intitolare al Beato tre P. "Padre Pino Puglisi". Parlando di amministrazione pubblica e di legalità, voglio raccomandarvi di essere sempre solleciti nel bene, di adoperarvi tutti insieme per una Città più bella e a misura di cittadino, nell'attuale contesto storico, collaborate per una Città più pulita, sappiate che abbandonare i rifiuti per strada non è un dispetto al Sindaco, ma uno scadere nell'inciviltà ed un peccato grave. La terra è il giardino di Dio, Lui scendeva a passeggiare e a parlare con Adamo, ci ricorda la Genesi.

Un affettuoso saluto e ringraziamento a tutte le autorità, civili e militari, intervenute in questa serata particolare, la passione per l'uomo e il bene comune ci vede impegnati sullo stesso fronte, a voi dico grazie per quanto fate quotidiana-

mente per l'ordine e la sicurezza del nostro territorio, abbiate sempre a cuore il bene di questa città, amatela e sostenetela nel suo percorso di sviluppo, crescita e legalità. Un saluto e un ringraziamento anche alle



Associazioni Culturali e di Volontariato presenti, non faccio elenchi perché non so chi interverrà, la vostra presenza, dice che in questa martoriata città esiste tanto bene, che purtroppo deve coesistere con il male della zizzania, non temete, andate avanti, fate del bene, alla fine il bene prevarrà anche se a volte si ha l'impressione contraria, perché il male è molto più appariscente del bene.

Un saluto e un ringraziamento a tutti voi presenti e assenti, in particolare agli amici sacerdoti, che mi hanno fatto da corona in questa celebrazione, a voi tutti, se voi non ci foste stati in questi anni, nessuna parrocchia poteva esistere, la vostra presenza e la vostra collaborazione hanno operato quello che S.Ecc. Mons. Luciano Bux chiamava: "il miracolo di San Gaetano Catanoso", una vera comunità Parrocchiale in pochissimo tempo. Un saluto e un ringraziamento ai Consigli Parrocchiali, ai ministri istituiti, ai ministranti piccoli e grandi, ai catechisti, al coro, ai collaboratori parrocchiali, ai soci di Azione Cattolica, alle animatrici del Santo Rosario, alle Guardie d'Onore, agli operatori Caritas, alla redattrice del foglio mensile, La Voce di San Gaetano Catanoso,

Isabella Spinelli, piccolo, semplice ma utile strumento al servizio del REGNO DI DIO. A Francesca e Gianfranco Cedro per la realizzazione e la cura del sito internet della parrocchia, per l'amore e la competenza che hanno dedicato.

Grazie per ogni piccola cosa fatta o data alla Chiesa, perché è di Cristo. Solo il Signore potrà ricompensarvi. Grazie a tutti voi che in questi anni mi avete aiutato e collaborato sotto ogni aspetto. Grazie di cuore al diacono Carmelo Fazzalari, da sempre al mio fianco e che in questi giorni, insieme a don Salvatore Tucci, curerà questa comunità parrocchiale.

Grazie ancora del bene che mi avete voluto e perdonatemi se qualche volta non ho saputo amarvi come avrei voluto e dovuto.



Supermercato
CONAD
F.lli Circosta
Tel. 0966.55962

Pasticceria - Gelateria
Paradise
di RAVESE ANTONIO e fratelli
Via S. Maria 75 - Tel. 0966.55766
Gioia Tauro (RC)

SCIARRONE
S.p.A.

Via S.S.111 424 Tel. 0966.57736
Gioia Tauro - RC

SAC. PASQUALE GALATA'

CORVO - MOLICA
dal 1947

Ausilia Corvo
di Antonio Molica
GIOIA TAURO (RC)

• Ferramenta • Idraulica • Riscaldamento
• Colori • Sanitari • Climatizzazione
• Utensili • Ceramica • Trattamento Acque

Panetteria Salumeria
del Duomo

di Pina Mammone

Via Libertà, 1 - GIOIA TAURO

Toscana
BOUTIQUE UOMO - DONNA
Via Roma 99 - Gioia Tauro (RC) - 0966.50.48.94
P.I. 02681790800



ipezzidircambio.it
di Adriana Filip

tel. 0966 420095
tel. 0966 046031
fax. 0966 042005
cell. 333 4526725
ipezzidircambio@me.com

Via Nazionale 111, 367
89013 GIOIA TAURO (RC)

www.ipezzidircambio.it

<http://stores.ebay.it/ipezzidircambio>